

consuntivo, e ne dovrò fare parola forse, e con rammarico anche, al bilancio delle finanze, perchè prevedo che le interpellanze più non si svolgeranno in questa Sessione.

— Si tratta di molti chilometri di spiaggia; si tratta del porto di Ravenna; si tratta della sorte di un paese, Porto Corsini; e di molte migliaia di ettari di terreno ceduti ad un privato, il Pergami, coll'obbligo di fare quello che non ha fatto mai in settant'anni, malgrado i patti chiari della concessione.

Io dunque credo utile di richiamare oggi stesso l'attenzione del ministro non solo sulle bonifiche che costano allo Stato, ma anche su quelle che non costano nulla e dovrebbero avere in ciò un motivo di preferenza.

Riassumendo, prego il ministro di ricordarsi dei custodi dei porti, e di sollecitare la esecuzione di quei lavori ai grandi fiumi che i documenti parlamentari e le Commissioni tecniche ormai affermano necessari. E questo faccio per gli scopi e le ragioni della agricoltura e dell'idraulica, non solo; ma anche per un riguardo sociale. Per la stessa ragione sociale e giuridica raccomando inoltre l'esecuzione di quelle bonifiche che si rannodano ad antiche e condizionate concessioni di spiagge o relitti di mare.

Credo che siano parecchie in Italia, certo in antico molto si usò tale sistema che mi duole di non poter ricordare oggi con esempi eloquenti, ma che fu ideato affinchè queste terre tratte fuori dal mare, *terras ex aequore factas*, così dice il poeta, vadano a beneficio, dove e come è possibile, del lavoro dei campi, e non siano completamente abbandonate alle acque stagnanti e alla malaria, come ora accade, contro i patti stessi della concessione. E non aggiungo altro, perchè mi pare che le tre domande siano brevi, oneste ed eque e quindi meritino una benevola considerazione. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaramella-Manetti.

**Scaramella-Manetti.** Ho da rivolgere al ministro una preghiera ed è quella di accogliere le giuste doglianze dei comuni di Marano-Equo, Agosta e Anticoli Corrado.

Questi Comuni, da oltre 10 anni, si trovano in una miseria deplorabilissima, per gli straripamenti continui dell'Aniene. Come sa il ministro, l'Aniene ha l'alveo completamente ingombro; e questo dipende da negligenza del Governo, che, dal 1870 in poi,

non ha voluto mai accogliere le giuste domande dei Comuni interessati. Io non chiedo milioni; chiedo solo, anche in via eccezionale, che siano tolte ora le ramificazioni, per salvare il raccolto del prossimo agosto.

La spesa sarebbe minima, e non porterebbe nessun turbamento al bilancio dello Stato.

Aggiungo anzi che i frontisti dell'Aniene sarebbero anche disposti a far sacrifici, costituendosi in Consorzio, con opere in natura per conseguire lo scopo.

Quindi credo che il ministro possa bene accogliere l'istanza di tanti infelici che non trovano il modo di campar la vita.

Un'altra preghiera faccio: che l'Aniene passi nella nuova terza categoria, perchè un giorno, non lontano, possa risentire quei benefici che tutti gli altri fiumi risentono. Allora si troverà il modo pratico di far eseguire uno studio idraulico. Ma ora, ripeto, in via provvisoria, per togliere tante famiglie sul lastrico, è opportuno che si ordini immediatamente il taglio delle ramificazioni entro l'alveo del fiume. Mi riservo di tornare sull'argomento, quando sarà il momento opportuno; ma intanto vengo a sollecitare il ministro dei lavori pubblici, che son sicuro vorrà accogliere la mia preghiera la quale tende a beneficiare la classe non abbiente. Si persuada, onorevole ministro, che, tagliando quelle ramificazioni, si farà opera caritatevole.

Il mio collega Giovagnoli parlerà forse, quando sarà il momento opportuno, su questa questione troppo ardua. È una questione che riguarda un'intera contrada; una contrada che, da molto tempo, è stata dimenticata, forse senza colpa di nessuno.

Ma ora si tratta di togliere dalla miseria migliaia di contadini che non trovano il modo di campar la vita: perchè le terre, anche ubertosissime, sono continuamente danneggiate dagli straripamenti dell'Aniene. Soggiungo che l'Aniene è anche danneggiato dalle prepotenze che si commettono dalla Società dell'Acqua Marcia, che abusivamente costruisce delle opere che servono a suo vantaggio. Confido nella giustizia del ministro, per ritenere che egli vorrà rendersi benemerito di quella infelice contrada. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Campus-Serra.

**Campus-Serra.** Onorevoli signori, non intendo di discutere *ex professo* le materie con-